Anno XXXIV. - N. 284. Lunedì 14 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Gambetta, con o senza portafogli, andrà finalmente al potere officiale e legale. Fino ad ora lo ha esercitato di fatto; quind'innanzi lo eserciterà anche di diritto.

Ecco un nuovo trionfo dell'opportunismo, nome che per nulla risponde ad una realtà oggettivamente politica, ma ad un sistema prettamente soggettivo, che è quanto dire personale nella sostanza partigiano nello scopo.

È sempre il governo, o a meglio dire la preponderanza assoluta di un uomo che si impone alla *grande* nazione, la quale oggidì è costretta subire quest'uomo fatale, affine di evitare un uomo peggiore.

Oggigiorno Leone Gambetta rappresenta il meno male in politica e in società. È facile comprendere e misurare la grandezza del male, quando un uomo di simile tempra ha dei peggiori di lui. E la Francia e l'Europa debbono di qualche guisa appagarsi se ancora resta in piedi per qualche po' di tempo quest'ultimo ostacolo al completo trionfo della Comune, del radicalismo e dell'anarchia materiale e civile.

Gli ultimi dispacci ci dicono che i contingenti di Bu-Amena, di Kaddur e Si-Lisman si sono riuniti e tenteranno, girando verso il sud, un nuovo colpo di mano contro i francesi. Questi hanno prese le misure necessarie per sventare i tentativi degli insorti, ma i 10 o 15 generali o colonnelli brigadieri inviati sulle coste d'Africa non ci hanno ancora dimostrato con le loro *brillanti* operazioni, quali *merveilles* sappiano colà operare quegli strategici, dopo l'occupazione di Tunisi e di Kerues, e i massacri e gli incendi di Sfax.

Quali ordini darà ai condottieri il nuovo ministro della guerra?

Il punto principale della nuova campagna tunisina-algerina dovrebbe essere Gafsa verso cui procede la colonna francese partita dal sud di Costantina; ma se anche la Francia porterà a 100 mila uomini la forza delle truppe in Tunisia, non potrà essere sicura di contener nei loro limiti le tribù algerine che si vogliono riunire nella rivolta e prestar mano così a quelle tunisine; intanto l'incendio si comunica anche ai confini del Marocco, e non sarebbe da stupirsi che ivi si pronunziasse un movimento ostile contro i francesi, che si troverebbero avvolti da tre parti.

Senza entrare per ora nella discussione del piano d'attacco dei generali francesi, abbiamo voluto accennare a queste nuove difficoltà di quella campagna malaugurata, per dimostrare che il ministero Gambetta fra le altre questioni che avrà sulle braccia, anche quella tunisina gli darà continuamente da studiare, e accrescerà il peso della responsabilità del Presidente del Consiglio.

Le attuali condizioni politiche

L'articolo dell'*Opinione*, così epigrafato, si può considerare come il *memorandum* del partito, che quel giornale ha sempre rappresentato; *memorandum* tanto più opportuno alla vigilia dell'apertura del Parlamento, e per le incertezze e divergenze che si segnalavano, con opposti intendimenti piuttostochè nelle file, fra i capitani dell'Opposizione costituzionale.

Diciamo subito che, sebbene l'*Opinione* affermi di parlare soltanto in suo nome, pure sono troppo noti gli *intimi* di lei rapporti coi principali personaggi parlamentari di parte nostra, per poter supporre, sino a prova contraria, che possa ancora sussistere il dubbio, nato e scaldato in seno ai nostri avversarii, di recenti e vieppiù irreparabili screzii e antagonismi personali.

Delineato il programma del partito liberale moderato, che prima militò sotto la bandiera del conte di Cavour, descrittane con la maggiore imparzialità la storia, che in sostanza è la storia del regno glorioso di Vittorio Emanuele, l'*Opinione* rimpiange che la denominazione di Destra, applicatasi al partito moderato nella Camera dopo il 1876, abbia nociuto alla popolarità di questo e servito in certo qual modo gli avversarii; i quali favorirono l'equivoco del confondere i moderati coi conservatori-clericali. E giustamente si fa da essa osservare che « il Frère Orban, di Sinistra nel Belgio, sarebbe detto di Destra in Italia. »

Si tocca quindi leggermente il tasto doloroso dei dissensi nell'Opposizione e delle condizioni in cui l'on. Sella ne abbandonò la direzione; e si parla del tentativo da lui fatto nello scorso maggio per costituire un Ministero, fallito per le ragioni *in parte rivelate* nella sua lettera all'Associazione Costituzionale di Torino.

E così continua l'autorevole giornale nella parte ultima, alla cui riproduzione dobbiamo restringerci per la lunghezza dell'importante articolo:

« Di queste divisioni palesi o latenti dei moderati, la Sinistra non seppe approfittare per rafforzarsi. Era anche essa scossa, divisa, ridotta in brandelli. Ma ne approfittò un uomo, l'on. Depretis, il quale non ebbe che uno scopo: assicurarsi la permanenza al potere, disfacendo la Destra e la Sinistra. Egli dal 1876 riassume, si può dire, in sè solo il governo. Il Nicotera, il Crispi, lo Zanardelli, lo stesso Cairoli furono strumenti ch'egli adoperò, o mise in disparte od anche spezzò secondo che gliene tornava il conto. S'è innalzato sulle rovine di tutti. La qual cosa si perdona agli uomini che sanno compiere grandi fatti, a un Cavour, per esempio, o ad un Bismarck, ma non si perdona all'on. Depretis. Quali sono stati gli effetti della sua politica? Gli errori nella politica estera non furono commessi lui autore o lui consenziente? E si può dire che le conseguenze di quegli errori sieno rimosse o riparate? Due giorni dopo il convegno di Vienna, non sorge di nuovo il bisogno di dichiarazioni e di assicurazioni, che non sarebbero necessarie con un governo diverso da quello che abbiamo? Perfino i frutti che da quel viaggio l'on. Depretis sperava di raccog'iere nelle prossime discussioni parlamentari, non sono gravemente compromessi?

« Quanto alla politica interna, si mena vanto di grandi riforme politiche e finanziarie. A questo proposito bisognerebbe intendersi una buona volta. Iniziare una riforma più o meno opportuna non equivale a portarla a compimento. Si è decretata l'abolizione del macinato, ma di fatto il macinato non è abolito che in minima parte, con vantaggio quasi esclusivamente dei mugnai e non dei consumatori. Il compiere l'abolizione dipenderà dallo stato delle finanze ed anche può essere in balìa di avvenimenti impreveduti che costringano il paese a maggiori sacrifizi per la sua sicurezza. Anche l'abolizione del corso forzoso è votata per legge, ma nessuno è in grado di prevedere se le speranze dell'on. Magliani si avvereranno, e certamente le difficoltà per raggiungere l'intento non son poche nè lievi e accennano ad aumentare anzichè diminuire. L'esecuzione della legge sui lavori pubblici, arma formidabile di partito, suscita lamenti e procede in modo tutt'altro che soddisfacente. La riforma elettorale, fatta anch'essa con criteri e metodi partigiani, ci lancia nell'ignoto, e solo dai risultati, ancora circondati di tenebre, sapremo se sarà maggiore il danno o il benefizio. In fondo il vizio di origine di queste riforme sta nell'essere state escogitate, proposte, manipolate ad uno scopo puramente parlamentare, vale a dire, come un riparo contro la possibilità di una crisi che strappasse il potere dalle mani dell'on. Depretis. Se ci fosse lecito di parlare come il volgo, diremmo che si è *voluto mettere molta carne al fuoco quasi per imporre un obbligo morale al Paese e al Parlamento di aspettare che avesse terminato di cuocere.* Il paragone è triviale, ma giusto.

« Quanto a noi, come dichiarammo più sopra, volevamo da gran tempo l'allargamento del suffragio ed eravamo pure d'opinione che, conseguito il pareggio, si dovessero diminuire i pesi dei contribuenti, incominciando dai più gravi. Ma avremmo desiderato un'abolizione vera, reale, sensibile; chiedevamo che prima d'ogni altra cosa si pensasse a migliorare le condizioni dei comuni, per non mettere questi nella dura necessità di aggravare la mano, di quanto l'avesse alleggerita il governo, sui contribuenti. Era pur d'uopo sollecitare l'abolizione del corso forzoso, ma con piena sicurezza di raggiungere la meta, e non in modo incerto e ipotetico, col pericolo di gettare il paese in una crisi finanziaria. Promuovere i lavori pubblici era impresa lodevole, purchè non andasse a scapito del pareggio e tanto meno della difesa nazionale, alla quale faceva mestieri provvedere appena le finanze dello Stato lo avessero consentito. In altre parole, chiunque fosse stato al governo, non avrebbe potuto esimersi da una serie di riforme. Bisognava però scegliere le più urgenti, le più facilmente attuabili, le più feconde di risultati veri ed immediati e, sovratutto, non accumulare i progetti pericolosi, ma camminare con passo regolare, continuo, sicuro.

« Comunque sia, ora il paese si trova impegnato in una via, nella quale noi non l'avremmo spinto senza maggiori cautele, ma che deve ad ogni modo percorrere sino al fine, perchè gli accadrebbe di peggio se indietreggiasse. Le riforme iniziate dall'onor. Depretis o sotto il suo patrocinio, devono entrare in porto colle minori avarie possibili. E non v'è alcun uomo savio, che non predichi la convenienza di cooperare a questo fine. Solo a noi pare che *quanto più sono arrischiate le riforme che presentemente stanno in corso d'esecuzione, tanto più numerose sieno le probabilità che abbiano a naufragare se non si costituisce un governo serio e forte.* Non è più il tempo di discutere sulla opportunità di esse; è giunta invece l'ora di provvedere a che il paese ne raccolga i frutti e non vada incontro a crudeli disinganni. Ciò ch'è stato incominciato per spirito di parte, va compiuto per amore di patria. Il rimedio non è già di oltrepassare il ministero e di mostrarsi più di lui arditi riformatori. Contentiamoci di essere riformatori più savii e di fare davvero ciò ch'esso non ci porge alcuna guarentigia di terminare seriamente. Quando saremo usciti da questo cattivo passo, allora penseremo a procedere innanzi.

« Dalla forza, dal senno, dall'autorità del Governo dipende interamente il prevenire e impedire catastrofi che sarebbero inevitabili qualora il paese fosse guidato da reggitori inesperti, o imprudenti, o partigiani, o mal fidi. Condizione prima per la felice effettuazione delle riforme si è che all'interno ed all'estero la direzione dei pubblici affari sia quale si addice ad uno Stato ordinato e tranquillo. Un Governo, che, *in pochi anni ci ha tirato addosso più complicazioni internazionali di quante travagliano altri Stati costituiti da secoli;* un Governo che ha ridestato questioni sopite; che ha inasprito i dissidii; che all'interno; quando è minacciato dai partiti costituzionali, cerca scampo e *rifugio nel campo radicale* per poi abbandonarlo e *ricompensarlo colla violenza;* che nelle questioni di libertà è sempre oscillante fra il rispetto alla legge e la licenza; che nelle pubbliche amministrazioni ha aperto il varco a tutte *le indebite ingerenze;* che si è posto in conflitto colle più ragguardevoli amministrazioni comunali imponendo perfino sindaci sgraditi ai Consigli; che ha disordinato l'istruzione pubblica; che ha suscitato antagonismi inauditi nella marina; che riguardo alle spese militari non ha criterii precisi; che nella Camera ogni giorno, per ogni proposta, va in traccia di una nuova maggioranza diversa da quella che lo ha appoggiato il giorno precedente — un governo siffatto non può essere riformatore, non può far altro che piaggiare passioni malsane e interessi illegittimi. Perciò abbiamo *combattuto in passato e continuiamo a combattere il ministero presieduto dall'onor. Depretis.*

« Il nostro programma pertanto è oggidì molto semplice; far sì che l'opera dei Ministeri di Sinistra volga a bene e le promesse delle quali si è nudrito per tanto tempo il popolo italiano, non tornino vane. Gli avversari nostri dovrebbero pur riconoscere che a tal fine non sono più sufficienti le forze di un uomo o di un partito, qualunque esso sia, travagliato dalle discordie. Si richiede il concorso di molte volontà oneste e disinteressate, di molte forze che finora operarono separatamente, e che ora possono utilmente congiungersi al comune in-

tento di rialzare le condizioni dello Stato in guisa che gli ardui problemi che bene o male a proposito furono proposti al paese, ricevano una soddisfacente soluzione.

« Queste ragioni ci persuasero, qualche mese fa, ad appoggiare il tentativo dell' onorevole Sella e ci persuadono pur ora a perseverare in quell' appoggio. Al punto in cui stanno le cose, alla vigilia della riapertura del parlamento, ci è indifferente che l'onorv. Sella parli o taccia davanti agli elettori. Ciò che ci preme si è che egli nella Camera tenga fermo il concetto che lo guidò nell' ultima crisi ministeriale. Della qual cosa non vogliamo dubitare. Per ciò che ci riguarda, non facciamo questione di persone. A chiunque avesse fatto questo appello agli uomini di buona volontà, avremmo risposto come rispondemmo all' on. Sella. Però saremo lieti se l' invito ci continuerà a venire da lui, poichè il suo carattere, la sua energia, la sua devozione alla Dinastia e alle istituzioni, la sua fede antica e provata nella libertà ci rassicurano rispetto all' avvenire. Siamo d' accordo con coloro i quali credono che ad un completo e durevole riordinamento dei partiti non si perverrà se non dopo le elezioni fatte colla nuova legge. Ma, intanto, perchè nella Camera attuale non potrà formarsi un partito abbastanza numeroso per costituire un governo che rialzando il prestigio del nome italiano all' estero ristabilendo la fiducia all' interno, assicurando l' esecuzione delle leggi di riforma votate dal Parlamento, porti il paese senza scosse, senza agitazioni, senza timori, senza disastri, fino al giorno in cui sarà chiamato alle urne?

« Intorno a questa bandiera possono stringersi anche uomini che noi, in altri tempi, abbiamo combattuto. Ma sentiamo il debito di dichiarare francamente che non per questo ci opporremmo ad una conciliazione che si fondasse su interessi patriottici e superiori alle passate gare. E con questa leale promessa chiudiamo le nostre considerazioni, che vogliamo sperare abbiano chiaramente indicato ai lettori la regola di condotta che intendiamo seguire. »

L' ITALIA ALL' ESTERO

L' incidente è esaurito ad onore e gloria del Ministero, esclamano gli ufficiosissimi. Ma sgraziatamente non sono di quel parere nè i giornali esteri, nè i nostrani che ragionano colla propria testa.

Sta in fatto che il capo-sezione Von Kallay, nella seduta plenaria della Delegazione Ungherese, tenuta due giorni dopo quella segreta, nella quale furono fatte le famose dichiarazioni, ha detto semplicemente di voler *colmare una lacuna*; dichiarando che l'Austria-Ungheria si era *prestata* con premura al recente ravvicinamento; il che equivale in sostanza alla prima dichiarazione che l' *iniziativa* del viaggio l' aveva presa *spontanea e sola* l'Italia, e che, dopo il convegno, nè dall' una nè dall' altra parte, si avrà NULLA DA DESIDERARE E NULLA DA TEMERE.

Così le seconde dichiarazioni del reggente del dicastero degli esteri possono accettarsi come attestazione di cortesia, non mai come una rettifica *sufficiente*. Che bisogno c' era di toccare quel tasto delicato, d' insistervi tanto da parte del Von Kallay quanto del conte Andrassy, se non per togliere ogni illusione a chi amava cullarvisi? Non bastava forse riferirsi ai trattati esistenti, che era ingiurioso sospettare si pensasse a violare nell' atto che si stringevano la mano i due Sovrani d' Austria e d' Italia? Qui non è il caso che il *superflua non vitiant*. Qui il superfluo diveniva il principale delle dichiarazioni.

Del resto, non saremmo tornati sull' increscioso argomento, se non si cercasse dare lo scambio all' opinione pubblica.

Per noi quel ravvicinamento, che ci saremmo anche contentati che fosse meno scenico, era ed è salutato siccome un fatto che veniva a guarentirci la pace e per conseguenza a liberarci da spese militari opprimenti, con lo stabilire rapporti più intimi d' amicizia fra i due popoli e i due Governi, e così richiamare tutta la nostra attività sui problemi interni. Ma quel ravvicinamento era pure invocato e salutato come la fine della politica a partita doppia, praticata più o meno costantemente da tutti i Ministeri di Sinistra. Per l' avvenire non dovrebbe essere più possibile coltivare l' alleanza coll' Austria e nello stesso tempo amoreggiare col partito estremo, collocandone gli uomini più noti nei posti più delicati e favorendone l'elezione a preferenza d' un moderato.

Per amore o per forza il Ministero, varcando il confine della Pontebba, ha passato il Rubicone; ha rotto col partito estremo; epperò non aspettiamo nè illegalità, nè repressioni violente; vogliamo soltanto dal Governo — e ci sembra di essere discreti — una politica franca e leale; poichè la franchezza in tutto è la migliore delle furberie.

Ma se gli officiosissimi non hanno ragione di cantar vittoria per un viaggio a Vienna, non meritano maggiori complimenti per l' atto contemporaneo della conclusione del trattato di commercio colla Francia.

Il Governo si è mostrato debole fino all' ultim' ora. Nè sappiamo comprendere com' egli abbia potuto esprimere il desiderio di rimandare la convenzione marittima sino al 1883. Se la nostra marina mercantile deve rimanere ancora sotto il peso della legislazione attuale, è condannata dal Governo stesso a spirare.

Il Governo poi non ottenne veruna concessione sui bestiami e cereali da introdursi in Francia. È questo un colpo fatale all' agricoltura dell' Alta Italia. Ci pensino i pretoriani dell'on. Depretis; gli elettori dei collegi campagnuoli se ne preoccupano già per il ribasso delle bovine, e se ne ricorderanno certamente all' epoca delle elezioni.

Qualsiasi vantaggio sui manufatti non potrà mai compensare l' Italia del danno che recasi al suo commercio ed all' agricoltura. Si doveva piuttosto rifiutare la firma al trattato; e la Camera francese avrebbe forse abbandonato i diritti protettori, vedendo che l' Italia può far a meno dei suoi manufatti, e ch' essa ha bisogno dei nostri prodotti naturali. Colla politica della debolezza non si ricevono che umiliazioni e non si abbraccia che fumo. L. T.

— Un telegramma della Stefani di ieri sera dice che per molte voci i dazi pattuiti sono inferiori od eguali a quelli del 1867. Non è il numero che importi, è la qualità.

Che monta se 100 voci di nessuna importanza pagano poco o nulla, quando il bestiame bovino, che forma l' esportazione di maggior rilievo, paga lire 30 per capo, la carne macellata lire 3 per miria, la salata 4,50 *et sic de caeteris?*

Polvere negli occhi, secondo il solito.

(*Risorgimento*)

Notizie Italiane

ROMA 12 — Nell' opuscolo « La situation du Pape » che dicesi inspirato dallo stesso Pontefice, si sostiene la necessità del potere temporale.

Si crede che il Ministero presenterà d' urgenza il progetto di legge per la costituzione dei Ministeri delle Poste-Telegrafi e del Tesoro.

Il cardinale Ledochowski fu nominato membro dell' Inquisizione.

— Iersera fu eletta la nuova Giunta che riescì composta di Torlonia, Gatti, Vitelleschi, Tenerani, Balestra, Placidi e Venturi.

Ha fatto profonda impressione nei circoli militari la voce delle dimissioni di Pianell e gli si rivolgono molte sollecitazioni onde le ritiri.

Il *Fracassa* nega che egli sia stato spinto a dimettersi dalla gelosia per la nomina del Mezzacapo alla presidenza del Comitato dello Stato Maggiore. Altri dicono che egli abbia offerte le proprie dimissioni, dolente di non essere stato ascoltato, quando fece le proposte intorno alla difesa orientale dell' Alta Italia e specialmente riguardo alle fortezze del Quadrilatero.

Si parla del generale Durando quale nostro ambasciatore a Parigi. Finora nulla è deciso.

Crispi è partito per Palermo, ma dicesi che non siasi accordato col Ministero.

TORINO 12 — Ieri sera al pranzo di corte di 60 coperti, assistevano i principi e le autorità civili, militari e municipali.

Il discorso dell' arcivescovo terminò con queste precise parole: L' arcivescovo e il clero di Torino ogni giorno dal fondo del cuore sollevano a Dio fervorosa preghiera per V. M. e confidano che il cielo la esaudirà, e lungamente verserà sopra V. M. e la Reale famiglia e tutto lo Stato, la sua benedizione.

MONZA 12 — Ieri si celebrava il natalizio di S. A. il principe di Napoli con feste e ricevimenti speciali.

Notizie Estere

GERMANIA — Alcuni ufficiali bavaresi si erano recati, mesi addietro, a un ballo pubblico in Amberg. Accompagnando le loro ballerine nel ritorno, il tenente Schachner si permise di accendere dei cerini perchè, come diceva, non accadessero disgrazie. — Il tenente della riserva Schaner disturbato, pare, da quella illuminazione, gli fece qualche osservazione un po' brusca.

Una disputa ne seguì. L' indomani il duello era inevitabile.

I due avversari si dovevano battere a cinque passi e scambiare cinque palle.

Al primo colpo Schachner cadeva colpito in mezzo al cuore. La giustizia s' impadronì, naturalmente del caso. Schaner fu condannato a due anni di carcere.

Ma il dramma non doveva arrestarsi qui. Uno dei testimoni, il colonnello Carries, che aveva fissato le condizioni, si fece saltare le cervella l' altro giorno nel bosco di Hirschau.

Egli era padre di tre figli e stava per essere promosso generale. Effetti del punto di onore!

AUS. UNGH. — Assicurasi che sia stata decisa la questione della successione di Haymerle.

Coloman Tisza, presidente del Consiglio ungherese, assumerà il ministero degli esteri; il capo-sezione Kallay gli succederà in Ungheria.

Smentiscesi recisamente la voce relativa a una cessione qualunque di territorio austriaco. La parole di Kallay e di Andrassy intesero affermare che su tal punto l' Austria è irremovibile.

FRANCIA — La polizia esercita una grande sorveglianza intorno all' abitazione di Gambetta, presso la quale si aggirano individui sospetti.

— La formazione della 10ª brigata di soccorso per l' Africa è imminente.

— È positivo che Gambetta assumerà la presidenza senza portafoglio.

Corrono a proposito dei ministri le solite liste.

Il *Voltaire* scrive che il nuovo ministero non sarà formato prima di lunedì.

RUSSIA — Gli atti di accusa contro il generale Mrowinski, il capo distrettuale Segler e il direttore della polizia segreta Furssow provano che gli imputati subirono l' influenza dei nichilisti nell' assassinio dello czar.

Si parla di un imminente ampliamento delle attribuzioni dei consigli provinciali *(zemstvo)*, come pure di un' amnistia per delitti di stampa.

Cronaca e fatti diversi

Università degli studi. — Alla presenza del R. Prefetto, del R. Sindaco con alcuni assessori, e di tutto il corpo accademico, aveva luogo jeri nella 1ª sala della Civica Biblioteca, l' inaugurazione del nuovo anno scolastico. Lesse il discorso inaugurale il prof. Piccoli prendendo a tema del suo dire la necessità della istituzione della scuola idraulica nella nostra città; e in un argomento così vitale e di sua speciale competenza, e nel ricordare le tristi fasi per cui si passò la progettata e già decretata istituzione ei fu felicissimo ed applaudito. Poco o nulla sperando in una salutare e doverosa resipiscenza da parte del governo, il prof. Piccoli inculcò a convergere tutti gli sforzi locali affine di tradurre ad effetto l' istituzione della scuola, dovesse pur costare la trasformazione dell' attuale Ateneo.

Sorse poi il prof. Grillenzoni venerando Rettore dell' Università e con lucida parola e minuziosa analisi accennò ai risultati dell' anno scolastico decorso e agli avvenimenti e alle notevoli pubblicazioni di egregi professori per cui un tale corso andò segnalato.

Premiazione. — Anche in quest' anno la premiazione degli alunni delle Scuole elementari avrà luogo nel Teatro *Tosi-Borghi* la prossima Domenica 20 corrente, solennizzandosi in tal giorno il genetliaco dell' Augusta nostra Regina.

Sarà una festa doppiamente gentile, doppiamente solenne.

I portalettere italiani hanno stampato un *Memorandum* contenente tutte le istanze da essi dirette al ministro dei lavori pubblici, al direttore generale delle poste, e ai due rami del Parlamento per ottenere un migliore trattamento.

In questo opuscolo si trovano pure le lettere dirette a molti deputati e i pareri di quasi tutti i giornali italiani in favore di questi impiegati, che devono fare un servizio faticosissimo e sono insufficientemente retribuiti. — Ne parleremo quanto prima se è vero che un apposito progetto di legge verrà presentato alla riapertura del Parlamento.

Incendio. — La notte del 9 al 10 corr. verso le ore 9 1/2, in Vigarano Mainarda, si sviluppava un incendio nel fienile del possidente Navarra Pietro, che ne risentì un danno di circa L. 1100 per foraggi distrutti e per guasti al fabbricato. Tanto questo che quelli erano assicurati. L' origine dell'incendio è sconosciuta, ma tutto dà a credere sia puramente accidentale, e prodotto dall' accensione di alcuni fiammiferi smarriti tra il fieno.

Reclamo. - Alle volte, o le guardie di P. S. dormono quando dovrebbero essere ben deste, oppure fingono di dormire, di nulla sentire e nulla vedere, per usare delle parzialità di cui saremmo curiosi di sapere il motivo. Perchè intimare contravvenzioni per protrazione d' orario ad alcuni esercizj e tollerare che in altri, e di infima categoria, si faccia un baccano d' inferno sino alle 2 o le 3 dopo la mezzanotte? — Alludiamo a quel lurrido antro che vorrebbe passare per caffè, situato in fondo alla Via Borgo-Leoni presso al Vicolo del Voltino, ove anche la scorsa notte si è fatto un inferno tale da infastidire tutto il vicinato senza che mai una guardia sia capitata a far cessare tanto scandalo.

Canti, urli, grida oscene, un po' di tutto, e quando la combriccola si scioglie, in allora chi di qua, chi di là si

va a suonare tutti i campanelli delle case per far godere un poco anche agli altri tanta gazzarra.

Non possiamo che raccomandarci caldamente all'ottimo sig. Ispett. acciò voglia dare alle sue guardie istruzioni severe per modo che abbiano a cessare tali sconci della cui continuazione sono esse pure in parte responsabili.

Buca delle lettere. — Un nostro amico ci scrive:

« Amalia Bardella è il nome di una simpatica giovine di Argenta che dalla natura venne dotata di una bella voce di Soprano. Figlia di un'agente del conte Massari, è affidata alle cure del distinto Maestro Alessandro Busi in Bologna, e già si dimostra assai bene avviata nell'arte del canto, convincendo ognuno che per mezzi ed intelligenza, potrà percorrere una buona carriera teatrale.

Giovedì scorso ebbi ad udirla nella Villa Massari in Voghenza, cantare il duetto dell'atto 2° dell'*Aida* assieme a quell'impareggiabile *Amneris* ora *Contessa Waldman Massari*, e con quel superbo modello, ebbe a distinguersi ed a meritarsi encomj dai molti convitati del conte Massari.

Al plauso meritato aggiungo i migliori augurj e pronostici per l'avvenire artistico della signorina Bardella ».

Gentile sig. Cavalieri

Casa 13 Novembre 81.

La ringrazio della rettifica intorno all'incendiato mio fienile.

Questa mane l'onorevole sig. prof. Bottoni, Assessore della Polizia Municipale, ha convocati i Capi Strada, ed eravamo in buon numero. Da taluni vennero fatte proposte che sarebbero realizzate ove vi fossero i mezzi; ma speriamo che ciò lo sarà col tempo. Ci siamo intesi in ogni partita, e trovammo tanto il sullodato sig. Assessore, che il bravo signor Deangeli Segretario, sempre cortesi e solleciti nel dare evasione per quanto ad essi si spetta.

Tant'a norma della S. Vostra, ed ossequiandola mi dico con distinta stima

Dev.mo

Girolamo dott. *Azzolini*

Corte d'Assisie. — Comincia domani l'apertura del nostro circolo d'assise prima quindicina della terza sessione con la causa del P. M. contro Polelli Luca di Luigi d'anni 30, giornaliero di Guarda Ferrarese.

È accusato di furto qualificato di polli commesso in Guarda Ferrarese nella notte del 13 marzo 1881 ai danni di Manzoli Pietro mediante rottura del pollaio attiguo alla casa d'abitazione.

Dal diario della questura — La scorsa notte in questa città venne arrestato certo C. A. perchè sorpreso in attitudine sospetta dinanzi l'uscio d'una bottega, e perchè formalmente nterrogato sull'essere suo, ha falsato le proprie generalità.

— Le guardie locali di P. S. dichiararono in contravvenzione agli articoli 4, 85 e 90 di P. S. certo B. B. per vere il medesimo sparato un colpo di rivoltella allo scopo di provare la bontà e portata di quell'arma.

— La notte dal 12 al 13 corr. si dichiarava pure in contravvenzione all'art. 42 di detta legge, l'esercente da caffè L. G. per avere protratto la chiusura del proprio esercizio oltre l'ora fissata.

— In Ro, la notte del 6 al 7 and. ignoti ladri, penetrati nel verziere aperto dal possidente Saracco Giovanni, asportarono un'imposta di legno, del valore di L. 15.

Teatro Tosi-Borghi — Auspici il bel tempo e la bontà complessiva dello spettacolo, continua la folla ad accorrere numerosissima al teatro. Sabbato era la serata d'onore del baritono Pini-Corsi il quale si ebbe dal pubblico le accoglienze più festose e altrettanto meritate.

Ha diviso con lui gli onori della serata il nostro *Sandro* che venne due volte chiamato con calorosi applausi alla ribalta dopo che il seratante ebbe cantata, accompagnato egregiamente al piano dalla valentissima signorina Sangiorgi, la di lui melodia romantica « *Dimmi!* » — Elogi a quei di casa noi non dovremmo farne. L'applauso unanime del pubblico ci fa lecito però di dire come la piccola composizione per *salon* di *Sandro* fu trovata tenera, espressiva e ben condotta come lo sono tanti altri suoi lavorini di vario genere. Possiamo poi battere anche noi liberamente le mani a chi non vuol poltrire nell'agiatezza, e tra le molteplici cure degli affari e la prosa del libro mastro trova abbastanza tempo da dedicarsi con amore e profitto ad occupazioni gentili e ad una nobilissima arte.

Ieri a sera pure una piena straordinaria. Questa sera opera.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Novembre 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Magnani Carlo, possidente, celibe, con Vancini Maria, sarta nubile.

MORTI — Mazzini Rosa fu Giuseppe di Boara d'anni 76, massaia, vedova — Tedeschi Teresa fu Antonio di Ferrara, d'anni 69, maestra, vedova — Caleffi Stefano fu Vincenzo, di Ferrara d'anni 57, fornaio, vedovo — Visentini Gaetano fu Giovanni di Ferrara, d'anni 46, portalettere, coniugato — Capello Caterina fu Bartolomeo, di Ferrara, d'anni 50, negoziante, vedova — Brancaleoni Onorina di Paolo, di Ferrara, di anni 5 e mesi 8 — Marchetti Pasquale di Luigi, di Ferrara, di anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3°, 0 C
Alt. med. mm. 769,25	» mass.ª 14, 0 »
Al liv. del mare 771,37	» media 8, 4 »
Umidità media: 75°, 2	Vento do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, brina

13 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 4°, 3 C
Alt. med. mm. 769,01	» mass.ª 14, 0 »
Al liv. del mare 771,12	» media 9, 0 »
Umidità media: 74°, 0	Venti dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, nebbia, brina

14 Novembre — Temp. minima 3° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Novembre ore 11 min. 47 sec. 58.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 12 Novembre

FIRENZE . . .	32	9	69	50	42
BARI	44	36	81	27	76
MILANO . . .	79	10	46	83	25
NAPOLI . . .	4	46	70	41	10
PALERMO . . .	13	49	82	25	65
ROMA . . .	16	21	82	68	62
TORINO . . .	56	21	17	80	18
VENEZIA . . .	86	56	22	19	14

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

LOTTERIA NAZIONALE

DI MILANO

1000 PREMI

pel valore

di oltre Lire **700,000**

Estrazione 2 Novembre 1881

PRIMO PREMIO LIRE CENTOMILA

La Ditta **Finzi e Bianchelli di Firenze** avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite e può cederli al prezzo netto di L. **1. 50** l'uno — e questo senza impegno fino che durerà la loro piccola provvista.

Essa spedisce in provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione di ogni 10 biglietti.

Premiato all'Esposizione di Milano fù il Profumiere Cesare Manetti di Firenze. I suoi Ceroni e l'acqua uso Colonia vennero riconosciuti superiori a tutti gli altri.

In Ferrara l'unico deposito degli articoli della Fabbrica Manetti è presso PISTELLI BARTOLUCCI.

Lezioni private per l'intero corso elementare, e per le due prime classi del corso tecnico e ginnasiale, dietro tenue corrisposta mensile. I giovani potranno approfittare della Circolare Baccelli percorrendo in 12 mesi con indefesso studio le materie di due anni; presentandosi poi all'Esame senza bisogno della pagella d'Ufficio. Dirigersi in Via Madama N. 44 al Maestro Dott. DAMASO PASQUI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Parigi* 11. — La Camera si è aggiornata sino a lunedì.

Parigi 11. — Secondo notizie certe, Gambetta vide oggi solamente Freycinet, Say e Allain-Targe. Gambetta non intende precipitare la costituzione del gabinetto, volendo formarlo omogeneo e resistente.

Le pratiche fatte sono: Freycinet per gli esteri, Say alle finanze, Allain-Targe ad un portafoglio non ancora designato. Il mantenimento di Ferry è ancora in sospeso.

Parigi 12. — Il *Gaulois* ha per dispaccio da Londra: Lo *Star* pubblica una lettera di Gladstone che dichiara le voci del viaggio di Errington a Roma assolutamente infondate. Il governo inglese non spedì alcun agente diplomatico al Vaticano.

Londra 12. — Il *Times* dice che l'attenzione della Francia e dell'Europa è concentrata su la politica estera che Gambetta seguirà. Constata che l'opinione inglese è favorevole alla politica francese. Il nuovo gabinetto avrà molto da fare nel nord dell'Africa.

Baden Baden 12. — Il granduca ha passata una cattiva nottata, la pulsazione del cuore è pericolosamente indebolita, la respirazione difficile e solamente verso mattina i sintomi più gravi si sono allontanati; i polsi e la respirazione divennero più vivi. La febbre è invariata.

Torino 12. — Stamane il Re ha visitato lo studio dello scultore Costa, incaricato del monumento del gran Re Vittorio Emanuele a Torino. Quindi accompagnato dal principe Amedeo e dalla Casa militare recossi all'ospedale di San Giovanni e fu ricevuto dal sindaco e dal prefetto. Visitò minuta

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

autorizzata con R. Decreto 24 Febbrajo 1881.

CON FIGLIALE IN MIGLIARINO

7.° mese d'esercizio — SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE — **Anno 1881.**

ATTIVO			
Azionisti a saldo Azioni	L.	6385	—
Cassa contanti	»	56664	92
Cambiali scontate in Portafoglio N. 229	»	172273	43
Effetti all'incasso . . . . » 23	»	12522	38
Anticipazioni su Valori . . . » 5	»	15400	—
Idem su granaglie . » 6	»	70580	50
Saldo a **debito** di Banche e Corrispond. div.	»	19760	73
Conti correnti attivi con garanzia . .	»	15780	76
Spese di primo impianto: Lavori, Mobili, Libri e Stampati	»	5093	30
Depositi a cauzione	»	13000	—
Debito della **Figliale di Migliarino** .	»	878	69
TOTALE **Attivo** .	L.	386339	71
Spese d'Ammin. Stipendi, Affitto e div. (comprese quelle della Figliale) L. 3804. 20			
Imposte pagate . . . . » 156. 70			
Interessi passivi . . . . » 2192. 49		6153	39
	L.	392493	10

Capitale Sociale			
Azioni N. 1600 da Lire 50 . . .	L.	80000	—
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1/2 0/0 (Capitale ed Interessi) . . N. 37	»	38997	89
Libretti di Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed Interessi) . . » 157	»	115643	80
Depositi vincolati al 4 0/0	»	8160	—
Depositanti per cauzione	»	13000	—
Accettazioni cambiarie a smobilizzo delle anticipazioni su granaglie . . .	»	49000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. div.	»	38627	26
Creditori e debit. div. senza speciale classific.	»	39054	25
TOTALE **Passivo** .	L.	382483	20
Risconto Portafoglio ed anticipazioni . . . . L. 1632. 90			
Utili lordi a tutt'oggi . . » 8377. —		10009	90
	L.	392493	10

Il Consigliere di turno Avv. Prof. CARLO BOTTONI

Il Vice Presidente Conte Avv. CARLO GIUSTINIANI

Il Direttore ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:

Lire 500 a vista.

Lire 2000 con due giorni di preavviso.

Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1/4 0/0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0/0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 6 mesi al 6 0/0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. S'incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso rimborso delle spese postali e tenue provvigione.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

mente lo stabilimento chiedendo dettagli ed esternando soddisfazione.

Ripartirà stasera alle 10 3 per Monza.

Roma 13. — *Susa* 12. — Le tribù sottomesse cominciarono a consegnare le armi.

Saussier e Forgemol partono oggi nella direzione di Gafsa. Logerot marcerà soltanto entro quattro giorni sopra Gabes, e combinerà il suo movimento Philibert sui monti ad Medagar, Keruan è stata messa in istato di difesa e gli abitanti disarmati. Saussier ordinò a tutti i capi militari di fare il possibile per organizzare essi stessi il paese e compiere la pacificazione.

Parigi 12. — Domattina l'ultima mina aprirà il tunnel del Colle Tenda.

Berlino 12. — Bismark è arrivato alle 6.

Viterbo 12. — Arbib parlando dell'abbolizione del corso forzoso si compiace di avere votata la legge, ancorchè imperfetta, e confida che se occorreranno maggiori provvedimenti, si prenderanno, essedo indispensabile riuscire all'intento. Dice che la necessità principale del paese è di semplificare le amministrazioni, aumentando le attribuzioni ai prefetti, sottoprefetti e intendenti. Dichiarasi fautore della elezione del sindaco fatta dal Consiglio comunale. Dichiara urgente aumentare la spesa annua delle ferrovie di 100 milioni con un maggiore aggravio pel bilancio di 2 milioni e 1$\frac{1}{2}$.

Parlando delle condizioni della Camera, nota che Sella si rivolse anche alla sinistra per la formazione di un gabinetto.

Il ministro di sinistra ha a sua volta adottato nelle questioni principali idee di Destra. Ciò significa che i vecchi partiti hanno cessato di esistere. È necessario che i loro gloriosi avanzi ne forniscono un nuovo, compreso delle necessità reali del paese. Augura al nuovo partito di presto formarsi. Crede non debbano promuoversi crisi ministeriali senza scopo. Si compiace dell'andamento dei lavori della ferrovia Viterbo-Roma.

Il discorso è accolto con manifesti segni di approvazione e frequenti applausi.

Parigi 12. — Il curato Shecly e il deputato Hecaly giunsero in America per farvi propaganda irlandese.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che le trattative di Errington col Vaticano sono notevolmente progredite. Errington ritornerà a Londra a conferire con Granville. La questione di stabilire direttamente relazioni diplomatiche è ancora insoluta. Nè il Papa nè Gladstone vorrebbero farè cosa sgradita al card. Manning finora intermediario fra il Vaticano e il governo inglese.

Nel duello tra Cassagna e Montebello, questi rimase ferito al braccio destro.

L'arcivescovo di Besanzone è morto.

Caltanisetta 12. — Stamane è avvenuto un disastro alla miniera di zolfo a Gessolungo. In causa di una accensione di gas, di 100 operai che si trovavano nella miniera, 70 rimasero più o meno gravemente feriti e 30 morti.

Le autorità corsero immediatamente.

Il paese è vivamente commosso. Si è istituito un comitato di sollievo per le famiglie danneggiate.

Berna 12. — Le trattative commerciali fra Francia e Svizzera progrediscono difficilmente. Se il nuovo ministero francese non farà concessioni, la rottura delle trattative è possibile.

Lisbona 13. — Disordini accaddero in parecchie località in occasione delle elezioni municipali.

A Vidigueira sono stati fatti quaranta arresti e scoperte armi e munizioni clandestine.

Londra 13. — I disordini in Irlanda continuano.

Stogan presidente della *Land League* a Kilkaria fu nuovamente arrestato. Vi furono altri arresti.

Castelfredano 13. — Stamane si è avvertita una scossa di terremoto sussultoria. La popolazione è agitatissima.

Lisbona 13. — Il ministero è dimissionario. Il Re chiamò Fontes. Dicesi che questi ricusi di formare il gabinetto, e credesi in un ministero Serpa-Pimentel.

Roma 13. — Tosi partirà domani per Vienna e Belgrado.

Parigi 13. — Il *J. de Paris* dice che Freycinet ricusò d'accettare portafoglio.

Pietroburgo 13. — L'*Agenzia russa* smentisce la dimissione di Gers.

È prossima l'occupazione di Merw.

Spezia 12. — A mezzodì provvenienti da Monza giunsero la regina e il principino. Ad Arona vennero ricevuti dal principe Tommaso e dalle autorità; allo scalo di Stresa, dalla duchessa di Genova, dalle autorità di Pallanza e dal sindaco di Stresa. La popolazione li salutò con entusiastiche acclamazioni.

Alessandria 12. — Si nota una recrudenza nel colera. Alla Mecca sono morti il 3 novembre, persone 55; il 4, 215; il 5, 214.

I pellegrini partiti il 6 novembre faranno probabilmente una severa quarantena.

Il grande Incendio in Wagram

il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc., della *Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'argento-Austria*, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento: perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe *sagrifici immensi*, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'Impresa. Egli è perciò che, *nell'intento d'una più rapida liquidazione*, gli *articoli* delle merci, che ancora si potevano salvare dall'incendio, si *vendono* ora

collo sconto del 75 °/₀ del prezzo di stima, quindi vengono quasi regalati.

Per la modicissima somma di sole **Lire 16** (sedici) — lo che forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico *servizio da tavola della più scelta qualità d'Argento-Austria, consistente di* **32 pezzi**, *e che prima si vendeva al prezzo di* **Lire 65** *(sessantacinque)*.

Ecco l'Elenco de' 32 pezzi suindicati:

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciajo.
6 forchette di vero argento-Austria inglese.
6 cucchiai massicci da tavola d'Argento-Austria.
6 finissimi cucchialini da caffè d'argento-Austria.
6 pregevolissimi cucchialini da tè, pure d'Argento-Austria.
1 pesante cucchiajo da zuppa d'argento-Austria.
1 magnifico cucchiajo massiccio da latte, anche d'argento-Austria.
32. Pezzi, come sopra.

Tutti *questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola*, vengono a costare *solo* la tenuissima sommetta di *Lire 16*.

Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito le commissioni verranno *puntualmente eseguite* colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Uffizio postale, quando esso consegna la merce.

Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontare, si spediranno esclusivamente al nostro incaricato e rappresentante

M. Weiss
Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria
Vienna (Austria)
Rudolfsheim, Rustengasse 2.

NB. L'*Argento-Austria*, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che *mai sempre conserva* il *color bianco* e tale *pregio* viene formalmente *garantito*.

Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaja di lettere di ringraziamento, che di continuo ci pervengono da distintissime e competenti persone e che sono piene de' più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.

Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista
BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

Lo scoppio del gaz, del fulmine degl'apparecchi a vapore
e contro
L'Improduttività temporanea
delle cose danneggiate da tali sinistri.

Assicurazione Speciale Militare
pei signori *Ufficiali* ed *Assimilati* del R. Esercito e della R. Marina

Assicurazioni sulla Vita
in caso di morte e di sopravvivenza
Rendite Vitalizie, Immediate e Differite
e contro i
Casi Fortuiti
di qualsiasi natura che possono colpire le persone
Individuali e Collettive

per *Operai, Pompieri e Lavoranti Agricoli;* per la *Responsabilità Civile* incorsa dai padroni di Officine ecc.; o di Cavalli e Vetture; per *Viaggiatori* in Ferrovia o sui Piroscafi.

Sede Sociale — FIRENZE — *Via Cavour* 8.

Rappresentanza in Ferrara
presso *L'Agente Principale sig.* **Pio Finzi**
Via Giovecca N. 50 Casa Cirelli

FERRARA
N. 33 — Corso Porta Reno — N. 33

Fr. MARCHI e C.

Avvertono che nel loro Magazzeno esiste
LA FABBRICAZIONE DI LAVORI DI CEMENTO
Gradini, Coperture da muri e Ponti
PAVIMENTI IN QUADRELLI

BETON uso FRANCESE, come pure DECORAZIONI per fabbbricati in qualunque disegno, **OLTRE IL LABORATORIO** di Stufe Camini Franklin e terraglie di Castellamonte, deposito di Cucine Economiche di ferro e ghisa, Caloriferi, Vaschette inodore per latrine, Stufe sistema Cornof e Chicca e Cemento nazionale e di Germania.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANÀ
DOPPIO KÜMMEL	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP.